*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

11 agosto 2009

Il CMI a Ravello

Il CMI ha partecipato, oggi a Ravello (PZ), nella frazione di S. Costantino, nel giardino antistante la chiesa di S. Giuseppe, all'inaugurazione di una mostra fotografica intitolata *Un secolo di noi* che racconta un po' della storia della comunità sancostantinara a 100 anni della posa della prima pietra della chiesa, il 2 maggio 1909. L'esposizione è divisa in due percorsi: *Chiesa e Vita quotidiana*.

Il primo raccoglie le immagini che illustrano la costruzione della chiesa di S. Giuseppe, dalla posa della prima pietra fino alla quasi completa realizzazione negli anni Trenta. Le sproporzionate dimensioni dell'opera rispetto all'abitato circostante trovano spiegazione nella volontà dell'arciprete, don Francesco Paolo Magaldi, di erigere un vero e proprio santuario in onore del Santo.

E' la foto di don Magaldi (1862-1919), anima del maestoso progetto architettonico, ad aprire la seconda sezione, nella quale si ricorda anche Agostino Calderaro fu Gaetano, grande benefattore che donò una ingente somma per la costruzione dell'Istituto femminile S. Giuseppe. Altra figura centrale nel percorso attraverso le personalità eminenti del paese è quella di don Paolo Magaldi (1873-1942), che seguì al fratello Francesco oltre come parroco di S. Costantino, anche come colui che portò a termine la chiesa.

Il percorso narrativo e fotografico si chiude con alcuni scorci di S. Costantino e della vivace attività che lo animava, mostrando i cambiamenti urbanistici, il cui impianto tuttavia, a partire dagli anni Venti, è rimasto pressoché inalterato. È a quell'epoca che risalgono infatti le pregevoli abitazioni realizzate con le rimesse degli emigranti in Europa e Sud America, che impreziosiscono ancora oggi la struttura dell'intero abitato. Nelle immagini dei primi del Novecento che aprono la mostra quegli stessi connazionali che da adulti emigreranno sono raffigurati bambini e bambine.

Eugenio Armando Dondero